



# SNOWDEN



## Sinossi

Snowden è un film del 2016 co-scritto e diretto da Oliver Stone, con protagonista Joseph Gordon-Levitt nei panni di Edward Snowden, tecnico informatico ex dipendente della Central Intelligence Agency (CIA) responsabile della rivelazione di informazioni segrete governative su programmi di intelligence, tra cui il programma di intercettazioni telefoniche. La pellicola si basa sui due libri The Snowden Files di Luke Harding e Time of the Octopus di Anatoly Kucherena.

Durata 134 min. - USA, Germania 2016. - Bim Distribuzione

## Cast artistico

Joseph Gordon-Levitt, Nicolas Cage, Shailene Woodley, Scott Eastwood, Timothy Olyphant,



### COMING SOON

“La sua è storia così incredibile che se non fosse completamente vera, sembrerebbe inventata.”



### OLIVER STONE

“Spegnete il vostro telefono durante il film”



### CINEMATOGRAPHE.IT

Snowden porta a riflettere su come la privacy in epoca digitale stia diventando sempre più un'utopia



## KIDS+13

Materiale didattico disponibile su [www.youngcinemaforoma.it](http://www.youngcinemaforoma.it)



Compila la tua recensione e vinci gli abbonamenti Young e parteciperai alla selezione per la Borsa di Studio.

Costo del biglietto:  
€4,50 a studente  
per tutto A.S.2016/2017

"È un film di finzione, basato su un paio di libri e su fatti reali. L'ho scritto io e ne sono contento, e se sarà visto con mente aperta sono sicuro che avrà il suo pubblico. Quando faccio un film o lo produco non penso alle reazioni che susciterà. Anche se ho tutte le intenzioni di continuare con i film di finzione, tornerò a fare documentari. Non sono un amante di Hollywood e dello star system, perciò ho bisogno di restare sempre a contatto con la realtà". OLIVE STONE

Per info e prenotazioni :

[info@youngcinemaforoma.it](mailto:info@youngcinemaforoma.it) | 3803471155



## OLIVER STONE

Newyorkese, classe 1946, Oliver Stone respira aria di cinema sin dai tempi del college. Iscritto alla facoltà di cinematografia della New York University sotto la direzione del maestro Martin Scorsese, il giovane dà vita, insieme ad alcuni amici, a un gruppo di cineasti politicamente impegnati (caratteristica che rimarrà una costante della sua futura filmografia), influenzati dalla Nouvelle Vague francese. A tentarlo, prima ancora della macchina da presa, è però la scrittura e nel 1978 esordisce firmando la sceneggiatura da Oscar del film carcerario Fuga di mezzanotte. La sua firma compare anche nello script del fantasy di successo Conan il barbaro, del meno fortunato ma eccellente L'anno del dragone e nel cult di De Palma Scarface. Nel 1986 passa dietro la macchina da presa con i suoi due primi film da regista, Salvador, netta e sofferta denuncia della dittatura sudamericana, e Platoon. In quest'ultimo film, il giovane soldato partito per il Vietnam (Charlie Sheen) dà voce all'esperienza giovanile dello stesso Stone, volontario a Saigon prima di iscriversi al college. Platoon si aggiudica quattro premi Oscar e spiana definitivamente la strada alla carriera del regista. Seguono nel 1987 l'acclamato Wall Street, con uno straordinario Michael Douglas da Oscar nei panni del leggendario broker Gordon Gekko, e nel 1988 l'interessante Talk Radio. Un anno dopo, con Nato il quattro luglio, ennesimo eccezionale pamphlet antimilitarista, il regista vince un altro Oscar. Grazie alla sofferta e convincente interpretazione del reduce del Vietnam Ron Kovic, costretto alla sedia a rotelle, Tom Cruise si scrolla finalmente di dosso l'immagine del divo patinato. Nel 1991 il cinema di inchiesta di Stone affonda un altro dei suoi colpi: in JFK - un caso ancora aperto, tra ricostruzioni e filmati d'epoca, rivive infatti l'assassinio del presidente John Fitzgerald Kennedy, grazie anche a un efficace cast corale, composto tra gli altri da Kevin Costner, Tommy Lee Jones e Gary Oldman. Nello stesso anno il regista della Grande Mela affida a Val Kilmer il ruolo di Jim Morrison in The Doors mentre, tre anni dopo, torna a far discutere con i due sanguinari protagonisti del suo nuovo film, due serial killer in fuga interpretati da Woody Harrelson e Juliette Lewis. Ispirato a un soggetto di Quentin Tarantino, Assassini nati scatena un tiro al massacro mediatico senza precedenti. Gli animi che sembrano essersi placati nel 1996 con l'uscita di Nixon - Gli intrighi del potere, altro biopic, questa volta affidato al sapiente Anthony Hopkins, tornano ad accendersi dopo pochi mesi con una nuova produzione firmata Stone, l'irriverente Larry Flint - oltre lo scandalo di Milos Forman, ritratto dello storico re del porno americano. Decisamente meno controverso è il musical Evita, di cui Stone firma la sceneggiatura assieme ad Alan Parker. Nella decennale carriera di Stone trovano però spazio anche clamorosi flop come il thriller U-Turn - Inversione di marcia e il dramma sportivo Ogni maledetta domenica. Malgrado la presenza di due stelle di prima grandezza come Sean Penn, nel primo, e Al Pacino, nel secondo, le pellicole ottengono una tiepida accoglienza. Passano gli anni ma il desiderio di affrontare le tematiche più scottanti del nostro tempo non si placa e, nel 2003, Stone trasforma il suo incontro con Fidel Castro nell'interessante docu-film Comandante, seguito da una seconda parte, Looking for Fidel, e cui si aggiungono altri due interessanti documentari, Persona non grata e South of the Border, dedicati rispettivamente ad altre figure controverse, Yasser Arafat e Hugo Chávez. Un anno dopo il regista è pronto a rimettersi al lavoro su un soggetto molto ambito: la vita e le conquiste di Alessandro Magno (interpretato dall'irlandese Colin Farrell). Malgrado la confezione suggestiva, il film non ottiene gli esiti sperati: Alexander infatti divide la critica, un po' come succede per il successivo World Trade Center, l'11 settembre firmato Oliver Stone. Nel film il regista non fornisce alcuna tesi sul tragico attentato, si "limita" a filmare il crollo del sogno americano nello sguardo provato e impotente di John McLoughlin e Will Jimeno, due agenti della polizia portuale sopravvissuti al crollo. L'interesse per gli ambigui ritratti del potere sembra non rimanere mai sopito in Oliver Stone, che nel 2008 realizza un'altra opera discussa, W., resoconto della disastrosa presidenza di George Bush junior, in bilico tra racconto cronachistico e tagliente satira, la cui efficacia risiede soprattutto nell'interpretazione di Josh Brolin, in grado di ridicolizzare spietatamente la figura presidenziale, senza però mai cadere nella macchietta. Dopo oltre vent'anni il regista rimette mano a uno dei suoi più eclatanti successi firmando il sequel Wall Street: il denaro non dorme mai e aggiornando la feroce condanna al capitalismo del primo film al contesto della speculazione finanziaria del nuovo millennio. Questa volta è il giovane Shia LaBeouf a ereditare la spietatezza senza scrupoli dello squalo della finanza Gordon Gekko. Ma a rubargli la scena è ancora la vecchia volpe Michael Douglas, protagonista di alcuni memorabili dialoghi firmati con la consueta abilità da Stone.

